

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

34.

# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

## GIORNALE DI BOLOGNA

GIOVEDÌ 26 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

### I T A L I A

MILANO 21 Ottobre.

I Cittadini Belgiojoso, Landriani, e Rougier Pietro, si sono recati i primi presso questo Comandante Francese Hulin, per farsi inscrivere nella lista degli Usseri richiesti da Bonaparte. Il solo amore di libertà li trasporta al campo: tanto più che i due primi oltrepassano l'età fissata dal Generale. L'esempio di questi bravi giovani, e ricchi Cittadini, ha animato molti altri ad imitarli. La Gioventù Italiana saprà vendicarsi dell'ozio, e dell'avvilimento, in cui l'avevano sepolta i despota coronati. — Il sempre degno Belmonte parte per Firenze a coprirvi la carica di Ministro della Repubblica: possiamo ben essere sicuri di questo illuminato, e zelante Cittadino, che saprà sostenere con integrità e fermezza l'onore della Repubbli-

ca: egli ha saputo fare l'ottima scelta di un compagno amico, e segretario nella persona di Rougier Luigi, (tutti i Rougier sono purissimi patrioti). Chi è Repubblicano verace non sa mettersi ai fianchi nè sciovani, nè patrioti di dubbia fede. Se tutti i Ministri della Repubblica fossero del carattere di Belmonte, quali progressi non avrebbe fatto a quest'ora la causa della libertà? — Il Citt. Cerretti del Dipart. del Panaro va Ministro della Rep. a Parma. Giova sperare che il medesimo saprà corrispondere alla sua missione da deciso Repubblicano, e sostenere quel carattere, che da 18 e più secoli è ignoto agli Italiani. Sappia esso guardarsi dai piccoli raggiri, e dalle piccole seduzioni delle piccole corti: e sappia che nei piccoli paesi si è molto osservato, specialmente dal repubblicano, e dal filosofo. Colà non ritroverà i

Keunuller, v' incontrerà però i Keunalleiani. — Braschi arricchito delle sostanze dei Sudditi del Ponte fice, ha spedito qui per suo avvocato certo Cavalier Morelli, che chiede alla Repubblica l'indenizzazione del suo principale per la ben nota tenuta di S. Mauro: è voce che persona al soldo della Rep. appoggi le pretese di costui. Guai se si scopre questo impiegato repubblicano, che pererà la causa dei nostri capitali nimici per guadagnare da due parti. Il Direttorio ha già depresso dall'impiego diversi uffiziali del burò di Finanze, che sono Piccinini capo d'uffizio, Bertologlio, Michele Minetti, Somazzi scrittore, Giosafatto Isacco portiere: avevano, per quanto dicesi, insultato un alberello di libertà, coll' aquila infame dell' Istro. Ha inoltre lo stesso Direttorio dato ordine, che siano fatti i debiti esami, anche sugli impiegati negli altri burò, che siano ben vagliati, e che quei da sostituirsi siano tutti patrioti provati, ed energici: così il Dirett. nostro sotto la presidenza del citt. Alessandri comincia a marciare sulle orme del bravo Direttorio di Francia. Possano queste sagge misure estendersi su tutti gli impiegati della Repub. che non sono sinceri democratici, che non sono patrioti puri, e possa Bonaparte, il Rappresentante la Rep. Francese, supplire a ciò che non potrebbe fare lo stesso Direttorio. Una buona purga è capace di richiamare a nuova vita la Cisalpina.

VENEZIA 20 Ottobre.

Il Presidente della Municipalità, per porre in vista al Popolo, che la scoperta congiura non era chimerica, fece leggere una Carta intitolata: Sacra Real Maestà, e sottoscritta, il Cavalier di Santa Francesca, dove assicura lo scrivente, che farà scappar da Corfù altre due galere, la bastarda dei condannati, ed altri in tutto 1000 individui: assicura pure la M. S. che farà dilatare i suoi vessilli, ma la prega a scrivere al Comandante di Dalmazia, che sia più docile, e meno

rigido con quella popolazione. — Reclama la confisca su i beni dei 13 Dalmatini, ne dimanda la revoca, esponendo che si trattengono in Venezia per servizio della Maestà Sua. — Che ha mandato a Zara 239 persone, che qui ha fatti dei Proseliti, tra quali due Municipalisti, e la carta è segnata nei 7 Ottobre. Con altra dei 10, dice, aver tirati a sé altri 25 Municipalisti, che a suo tempo sottoscriveranno la carta di dedizione; e dopo tal lettura ebbe fine la Sessione.

Gli ostaggi Municipalisti sono stati rilasciati con somma esultazione del popolo, il quale è pure impaziente di sapere i proprj interessi, che si trattano nel Congresso Nazionale, composto dei Deputati dei governi Centrali di tutti i Dipartimenti. Alcuni giorni sono si è penetrato, che l'unione alla Repubblica Cisalpina è stata a pieni voti decretata. Viva adunque la Repubblica, e la Libertà.

CREMONA 17 Ottobre.

Fra lo assai scarso numero d' ex Nobili, che amano la democrazia, noi avevamo due Giovanetti figli dell' ex Marchese, ex municipalista Giulio Vajni. Accortosi il Padre, che i figli meditavano sentimenti diversi da suoi, e che concepivano idee troppo pregiudicievole all' illibatezza della sua nobiltà, ed all' attaccamento sempre avuto della sua famiglia alla casa d' Austria, con contento d' averli tenuti confinati in un collegio a Parma, dove egli stesso dimora presentemente col pretesto d' una lite, e dove pensa stabilirsi; li ha esiliati per sempre dalla loro Patria, e li ha obbligati a prender servizio uno nelle truppe di Spagna, e l' altro in quelle di Napoli. Frattanto uno di questi è stato nominato nella compagnia de' 30 Usseri. Vogliamo credere, che la Municipalità saprà cosa dicono la costituzione, e le leggi, in questo proposito, e si spera, che questa volta le farà eseguire. Questo caso è peggiore di quello del Bergamasco, che voleva far Frate suo fi-

glio per non farlo Uszero. Al sommo scandalo potiamo invocare la somnia applicazione della legge.

BRESCIA 22 Ottobre.

Le massime dei nostri Rappresentanti, il fuoco Repubblicano che gl' investe, hanno trovato qualche differenza presso il Direttorio Cisalpino, intorno allo stabilimento della nostra unione. Abbisogna però che queste versino sù qualche oggetto importante, perchè il nostro governo ha spediti due Deputati a Bonaparte, per informarlo, ed avere da esso una traccia sicura da eseguire in una così importante deliberazione. I patrioti attendono con impazienza i consigli del suo liberatore, persuasi che egli nulla ometterà, che sia a loro vantaggio, ed a comune felicità. — Jer sera è arrivata il Cittadino Capitano Arici in questa comune partito da Verona, da cui ha portato, essere stata la notizia della Pace pubblicata.

F R A N C I A  
PARIGI 6 Ottobre

Il Rappresentante Bailleul ha chiesto nella sessione de' 14 corrente per mozion d' ordine, e con molta forza, ed eloquenza, che al padre superstite del grande Hoche lo stesso trattamento s' accordi che per analoghe ragioni è stato poc' anzi concesso alla Madre del valente Marceau: Gran senso rachiudono i pochi versi dell' Oratore là dov' egli dice. „ Il Pacificatore della Vendea, ammirato già dalla Francia, compianto ora da tutta la repubblica, consolatore, e sostegno fióra d' un genitor cadente, lascia, morendo, questo venerabil vecchio nella più spaventevole indigenza.

Il Consiglio nomina tosto una commissione particolare composta dello stesso Bailleul, di Villetard, e Savary, anc' essi prendono in considerazione questo lagrimevole e glorioso avvenimento, il quale agli uomini liberi, e virtuosi di tutte le nazioni richiama i luminosi esempj di Milziade, di Cimo-

ne, di Cincinato, di Fabrizio, e d' altri Repubblicani, e antichi, e moderni Eroi, nei quali, come nel defunto Hoche; a fronte d' ogni qualunque umana passione: *Vicit amor patria laudumque immensa cupido.*

Nella sessione dei 15 il Rappresentato Blad si diede a ragionare sulla necessità di rivolgere prontamente le attenzioni tutte del governo all' importantissimo oggetto della marina. Sanno i Francesi, e gli esteri, che il rendimento della medesima troppo, ah troppo! fu trascurato dalle diverse assemblee legislative, e che gli effetti di questa negligenza sono stati altamente funesti alla Repubblica Francese: onde ragion voleva che finalmente vi si mettesse un termine.

Il Consiglio pertanto aderendo alla proposizione di Blad ha tosto nominato una commissione di 9 membri per rivedere tutte le leggi emanate riguardo alla marina dal 1790, in appresso, e di collocare di nuovo questa parte della forza pubblica in quel grado di attività, e di grandezza ch' ella dee occupare nei destini della Francia.

I plenipotenziarij Francesi sono tuttora a Lilla, e par che si creda che Lord Saint-Hélène debba venirvi in vece di Lord Malmesbury con più estesi poteri.

Un decreto recente del Direttorio esecutivo prescrive senza restrizione, o riserva di sorta, che nissun individuo di qualunque stato o condizione possa d' or innanzi comparir vestito con abiti proprj già di ordini religiosi anche ne' dipartimenti riuniti. Or quanto l'Italia libera abbraccerà gli stabilimenti, ed usi repubblicani adottati dopo meditazioni profonde, e lunga esperinza da savj della Senna? Quando mai il filosofo nazionale, l'attoito straniero, il vero amico della Libertà non più vedranno contaminate le belle Italiane contrade da quelle maschere di tanti, e diversi colori e forme che tanto la sana ragione, e la filosofia offendono? Quando mai

al pompose titolo di uomini liberi accoppiando noi stessi quell'energia, quell'odio profondo e ragionato per gl'istituti, le usanze, le leggi liberticide di quelli che pur tuttodì chiamiamo i nostri tiranni; quella virtù in somma che a uomini liberi convengono, che l'istoria ci addita luminosamente ne' Greci, e ne' Romani, che in tempi migliori si vider poi fra gli Elvezj, e i Batavi, e recentemente fra pochi Americani; e di cui la Francia liberatrice nostra, maestra e guida benigna nell'arduo sentiero della Libertà, e della gloria, ha dati a noi e al mondo sì portentosi esempi?

#### ORANGE 24 Settembre.

La nostra situazione è molto infelice. ormai gl'empi satelliti del realismo sono fra noi. La dispersione d'una Colonna di costoro presso Boulene alcuni istanti ci ha consolati, ma invano, perchè ella s'è riunita e ci minaccia fieramente. Tre distacamenti inseguitavano il sedicente Generale de 2 Consigli Saint Cristol. Uno di essi lo fece prigioniero, ma due ore dopo per un piccolo fatto d'armi fu da suoi di nuovo acquistato e portato come in trionfo. Costui monta una mula bianca, e scorre liberamente i confini del Dipartimento della Drome. Minaccia continuamente i repubblicani, perciò temiamo una strage vicina.

#### GRAN BRETAGNA LONDRA 28 Settembre.

Egli è certo che il parlamento ripiglierà le sue sessioni li 2 Novembre. Il Re e i suoi Ministri sembrano occupati di progetti grandi. Nel soggiorno ch'egli ha fatto in Londra v'è stato quel che gli schiavi delle corti sogliono chiamare Grandi Lever. A. S. James gli ambasciatori, di Turchia, di Sardegna, di Portogallo, di Napoli vi hanno assistito. Tutto

quel che v'ha di nobili nei tre regni pareva che vi fosse presente; ma sopra tutto si vide ivi più che mai un gran numero di ufficiali della marina reale.

Il Duca d'Yorck aveva ricevuta prima una udienza particolare, e v'ha luogo di credere che in questa stessa udienza sia stato fissato l'abito di costume col quale questo principe è poscia comparso al ricevimento dell'ordine del bagno: s'è osservato che la sua sopravvesta aveva per so tegno al lato sinistro, un Marinajo Inglese, che calpesta il padiglione Spagnuolo, e al lato destro un leone lacerante questo padiglione medesimo co' suoi denti, e cogli artigli. La divisa era: Faith and Works Fede, e Opere. I fogli Europei denuncieranno senza dubbio alla Spagna questa insolenza assai più degna d'un marinarjo, che d'un governo.

#### GERMANIA SEMLINO 14 Settembre.

Le ostilità fra la Porta, ed il Bassa di Widino sembrano terminate. Il Divano in segno d'essersi dimenticate le offese lo ha creato Pascia da tre code. Infatti colui ha avvisati i vecchi abitanti di Belgrado d'aver abbandonato il loro partito, ed ha licenziati i Giannizeri scacciati dalla Porta, ordinandole d'andare alle loro ferre. Il Pascia di Belgrado intanto ha ricevuto l'ordine da Costantinopoli di restituire tutte le merci appartenenti a sudditi imperiali, di rilasciare qualunque disertore imperiale, quandanche avesse professata la Religione Maomettana, di non rimarcare notabilmente i piccoli trascorsi che sono inevitabili ai confini, e di trattare con distinzione, ed in tutte le occasioni le superiorità Imperiali.